COMMISSIONE XI

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO

49.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 1° GIUGNO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **VINCENZO MANCINI**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Discussione e approvazione):

Norme per il trattamento di missione del personale del comparto scuola *(Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato)* (3941) 3

Mancini Vincenzo, *Presidente* 3, 4, 5

Antonucci Bruno, *Relatore* 3

Galloni Giovanni, *Ministro della pubblica istruzione* 4

Nucci Mauro Anna Maria 4

Samà Francesco 4

Votazione nominale:

Mancini Vincenzo, *Presidente* 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,45.

ORAZIO SAPIENZA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Norme per il trattamento di missione del personale del comparto scuola (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3941).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme per il trattamento di missione del personale del comparto scuola », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 10 maggio 1989.

Comunico che in data 31 maggio le Commissioni I, V e VII hanno espresso parere favorevole.

Ricordo che si tratta di un provvedimento del quale la Conferenza dei capigruppo ha autorizzato la discussione in deroga alla prassi che, in pendenza di crisi di Governo, registra la sospensione dell'attività legislativa parlamentare. Sempre nell'ambito della Conferenza dei capigruppo di ieri è stata avanzata la richiesta di proseguire i lavori della nostra Commissione con riferimento a tre provvedimenti particolarmente urgenti, quali la regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, la riforma della Cassa integrazione, il doppio canale di reclutamento per il personale scolastico. Debbo però comunicare che tale richiesta è stata respinta; mi auguro che non si verifichino momenti di difficoltà tali, per il paese, da richiedere l'adozione di altri strumenti.

L'onorevole Antonucci ha facoltà di svolgere la relazione.

BRUNO ANTONUCCI, *Relatore*. Sarà sufficiente un breve intervento per illustrare i motivi che mi spingono a chiedere ai colleghi l'approvazione del disegno di legge oggi al nostro esame.

L'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 1988, n. 395, (recettivo dell'accordo intercompartimentale relativo al triennio 1988-1990) prevede una nuova disciplina per la corresponsione del trattamento di missione al personale del pubblico impiego, compreso quello del comparto scuola.

Tale disciplina esclude la possibilità di optare – come previsto dalla vecchia norma – tra l'indennità di missione in misura intera e quella ridotta di un terzo a fronte del rimborso delle spese di pernottamento in albergo, possibilità prevista appunto dalla precedente norma, cioè dal decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978, n. 513. Si tratta di una novità che ha suscitato reazioni favorevoli tra il personale del comparto scuola.

Il citato articolo 5 del decreto del 1988 prevede, al comma 7, la possibilità di stabilire, nei singoli accordi di comparto, condizioni diverse « per prestazioni rese da particolari categorie di dipendenti in particolarissime situazioni operative di lavoro ». Tale possibilità non ha trovato attuazione nei confronti del personale del comparto scuola perché l'accordo per il triennio 1988-1990 è stato raggiunto il 9 giugno 1988, cioè in data antecedente alla sottoscrizione dell'accordo intercompartimentale sopra indicato firmato il 29 lu-

glio 1988. In questo senso, non è stato possibile trasferire tale accordo al personale della scuola.

Debbo far presente che una cospicua parte degli insegnanti nominati commissari di esame ha preferito optare – per ragioni varie – per l'indennità di missione in misura intera, rinunciando a richiedere rimborsi di spese per pernottamento. Ne consegue, ove non si ripristinasse la vecchia norma, che la gran parte degli interessati rinuncerebbe alla nomina a componente delle commissioni di esami di maturità, con grande disagio per i provveditori agli studi, i quali si vedrebbero costretti a nominare tali commissari ricorrendo a personale docente non di ruolo, con caduta della qualità stessa delle commissioni.

Si avrebbero, inoltre, conseguenze di ordine finanziario: il personale chiamato in sostituzione, non essendo di ruolo, avrebbe diritto, oltre al compenso per gli esami, anche alla normale retribuzione per il periodo di durata di tutte le operazioni di esame. Tale maggiore onere per lo Stato si aggirerebbe intorno ai 30 miliardi di lire.

Sono queste le motivazioni alla base della presentazione del disegno di legge al nostro esame che, una volta approvato, permetterà di realizzare un consistente risparmio per l'erario. Naturalmente, l'opzione di cui si tratta potrà essere esercitata sino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica recettivo dell'accordo intercompartimentale relativo al triennio 1991-1993.

Per le ragioni fin qui esposte sollecito i colleghi ad una rapida approvazione del testo trasmesso dal Senato.

GIOVANNI GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione.* Non aggiungo nulla a quanto detto così chiaramente dal relatore, il quale ha già indicato gli argomenti che giustificano l'urgenza estrema di questo provvedimento, dal quale dipenderà il regolare svolgimento degli esami di maturità. Desidero sottolineare soltanto come l'approvazione di questo disegno di legge realizzi un'economia per il bilancio dello Stato: l'opzione per il vecchio regime, infatti, comporta un costo minore, poiché l'indennità forfettaria è inferiore rispetto a quella prevista dalla normativa in vigore relativamente all'indennità di missione. Credo sia questo uno dei motivi che hanno indotto la Commissione bilancio ad esprimere parere favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO SAMÀ. Concordo sull'urgenza di approvare il provvedimento al nostro esame, anche se ci troviamo ad affrontare problemi delicati proprio alla vigilia degli esami di Stato. Come è già stato detto, il disegno di legge si è reso necessario per permettere il regolare svolgimento di esami per migliaia di studenti; in mancanza di questa nuova norma diversi professori, già nominati membri delle commissioni di esame, sarebbero costretti a rinunciare a tale incarico poiché la normativa vigente non consente di scegliere il trattamento di indennità atteso dagli stessi professori. La loro sostituzione comporterebbe un maggior onere per l'erario e metterebbe in dubbio la serietà e la serenità degli esami.

Sono questi i motivi che ci hanno indotto ad accettare la deroga, cui ha accennato all'inizio il presidente, e che ci spingono ad approvare oggi stesso il testo che ci è stato trasmesso dal Senato.

ANNA MARIA NUCCI MAURO. Il gruppo della democrazia cristiana è favorevole all'approvazione del provvedimento in esame ed è grato al Governo ed al ministro della pubblica istruzione per aver affrontato con tempestività e sollecitudine un tema urgente quale quello del trattamento di missione del personale scolastico.

Si sono « toccate con mano », proprio in questi ultimi giorni, le difficoltà di nomina dei commissari d'esame, perché ormai tutti sono « sul piede di guerra ». Rinunciare ad intervenire avrebbe significato procedere alla loro sostituzione, con

un conseguente aggravio per le finanze dello Stato.

Dall'approvazione del disegno di legge in esame derivano sicuramente due vantaggi, consistenti nella possibilità di nominare docenti titolari quali membri delle commissioni d'esame – in un momento in cui, per la stessa qualità dell'insegnamento, una selezione appare utile – e in una minor spesa a carico dello Stato.

Appena ieri abbiamo potuto ascoltare la relazione del governatore della Banca d'Italia, il quale ci ha invitato a riflettere approfonditamente sull'entità del debito pubblico e ci ha richiamato all'antica cultura del risparmio.

Per queste ragioni, il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore del provvedimento in discussione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

1. Ai fini della corresponsione del trattamento di missione il personale del comparto scuola può optare tra la disciplina prevista dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 1988, n. 395, e quella vigente antecedentemente alla data di entrata in vigore del predetto decreto.

2. Il disposto di cui al comma 1 si applica sino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica recettivo dell'accordo intercompartimentale di cui all'articolo 12 della legge-quadro sul pubblico impiego 29 marzo 1983, n. 93, relativo al triennio 1991-1993.

(È approvato).

ART. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

(È approvato).

Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Norme per il trattamento di missione del personale del comparto scuola » *(Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato)* (3941).

Presenti e votanti 24
Maggioranza 13
Hanno votato *sì* 24
Hanno votato *no* . . . 0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Anselmi, Antonucci, Azzolini, Battaglia Pietro, Bianchi Fortunato, Borruso, Calvanese, Cavigliasso, Ferrari Bruno, Gelpi, Ghezzi, Lodi Faustini Fustini, Loiero, Lucenti, Mancini Vincenzo, Migliasso, Nucci Mauro, Pallanti, Pellegatti, Picchetti, Rebecchi, Samà, Sanfilippo e Sapienza.

La seduta termina alle 10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni e degli Organi Collegiali il 13 giugno 1989.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO